

UNITA' DI CRISI REGIONALE (UCR) PER INFLUENZA AVIARIA AD ALTA PATOGENICITA' (HPAI) – VERBALE DELL'INCONTRO DEL 17/11/2022

Presenti

Anna Padovani – Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica della Regione Emilia-Romagna
Luisa Loli Piccolomini - Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica della Regione Emilia-Romagna
Annalisa Santi – Centro Emiliano Romagnolo di Epidemiologia Veterinaria SEER - IZSLER
Giovanni Tosi – Sede territoriale di Forlì - IZSLER
Elio Licata – Unità Operativa Sanità animale – AUSL Modena
Cristiana Corsini - Unità Operativa Sanità animale – AUSL Modena
Paola Faggioli - Unità Operativa Attività Veterinarie - AUSL Ferrara
Gaetano Trevisi - Unità Operativa Attività Veterinarie - AUSL Ferrara
Nicola Filippin – Unità operativa sanità animale – AUSL Parma

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Valutazione della possibilità di concedere la deroga prevista dall'articolo 23 del Regolamento (UE) 2020/687 per il focolaio nell'allevamento familiare di Modena e per l'eventuale focolaio nell'allevamento familiare nel comune di Bondeno (FE), ancora da confermare.
 2. Definizione del monitoraggio da effettuare in ZP/ZS
 3. Valutazione delle autorizzazioni necessarie per la movimentazione di animali e uova nelle zone di sorveglianza già istituite, in particolare quella in provincia di Parma.
-
1. I partecipanti hanno ricevuto il verbale dell'UCR del Veneto allegato al presente. Il Regolamento (UE) 2020/687 all'articolo 23 prevede la possibilità di derogare all'adozione di alcune misure previste dal regolamento stesso per la zona di protezione e sorveglianza e in particolare al punto c) "nel caso in cui il focolaio insorga in uno stabilimento che detiene fino a 50 volatili in cattività".
Il Dott. Licata chiede la possibilità di applicare tale deroga per il focolaio insorto nell'allevamento familiare nel comune di Modena con le seguenti motivazioni: nell'allevamento sede di focolaio erano presenti solo 11 galline ovaiole e 1 oca, tutti gli animali erano morti ancora prima della conferma del focolaio, si tratta di un allevamento familiare che non deteneva animali per finalità produttive e dall'indagine epidemiologica non sono emersi contatti con altri allevamenti né diretti né indiretti. L'unità di crisi concorda sul fatto che il rilievo della positività in questo allevamento non rappresenta un rischio diverso dalle positività riscontrate nei selvatici ed esprime un parere favorevole al rilascio della deroga richiesta, stabilendo che le misure che si applicano alle zone di protezione e sorveglianza intorno al focolaio in questione sono riportate in allegato 1 al presente verbale.
Per il sospetto rilevato nel comune di Bondeno, nel caso in cui venisse confermato, si concorda di potere applicare analoga deroga, in considerazione del fatto che si tratta di un allevamento familiare, con due soli capi già deceduti e non detenuti per finalità produttive.
 2. Per quanto riguarda il monitoraggio da fare nelle ZP e ZS istituite in regione, l'UCR concorda le numerosità e le frequenze riportate in allegato 2, sulla base di quanto concordato con il CRN per la ZS istituita intorno al focolaio di Ostellato.
 3. Il Dr. Filippin illustra le richieste ricevute dagli allevamenti presenti nella ZS istituita in provincia di Parma intorno ad un focolaio in provincia di Cremona e le altre AUSL presentano le loro.
In generale, vista la situazione epidemiologica delle ZS già istituite o della ZS potrebbe essere istituita a seguito dell'attuale sospetto, se dovesse essere confermato, si concorda, in generale, che possono essere autorizzare le movimentazioni di uova da consumo destinate a centri di imballaggio o impianti

di trasformazione, quelle delle uova da consumo in uscita da centri di imballaggio anche se annessi ad un allevamento a condizione che non siano destinate ad altri centri di imballaggi annessi e che, in alcuni casi, possa essere autorizzata anche la vendita diretta. In tutti i casi gli acquirenti non devono avere accesso all'area di allevamento. Inoltre, possono essere autorizzate le movimentazioni verso il macello in strutture regionali a condizioni che non si tratti di stabilimenti a particolare rischio. Non si ritiene invece di potere autorizzare movimentazioni da allevamenti di svezzatori verso altri allevamenti anche se familiari.

Per tutte le deroghe l'allevatore o la filiera devono presentare richiesta all'indirizzo biosicurezzaallevamenti@regione.emilia-romagna.it e per conoscenza a luisa.lolipiccolomini@regione.emilia-romagna.it e al servizio veterinario della AUSL di partenza competente per territorio. In caso di movimentazioni fuori regione, la richiesta dovrà essere inoltrata alla Regione di destinazione per il nulla osta di competenza.